



SINERGIA

Energy Green Power

MINISTERO della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE

E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

cress@pec.minambiente.it

donnaioia.simone@minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

Comune di Candela (Fg)

g.devitto@comune.candela.fg.it

utc.comune.candela.fg@pec.it

ufficiotecnico@comune.candela.fg.it

Prot. n. 2022.05.04 PUA MiTE Candela del 28.01.2021

OGGETTO: [ID_VIP: 5604] Istanza per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006, relativo al progetto di un impianto eolico denominato "EWR1 -San Martino - Serre", composta da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 115 MW, ricadente nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Sant'Agata di Puglia, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti nella Provincia di Foggia.

Proponente Società Sinergia EWR1 S.r.l..

Il sottoscritto Fulvio Scia, nella sua qualità di Amministratore e legale rappresentante della Società **Sinergia EWR1 S.r.l.** con sede legale in Napoli, al Centro Direzionale isola G1 - 80143 - CF/P. IVA 09486531214, domiciliato per la carica presso la sede legale sopra indicata, nelle more dell'espressione del parere di Valutazione di Impatto Ambientale, con la presente trasmette opportune controdeduzioni alle osservazioni formulate dal Comune di Candela in data 28.01.2021 prot.8490

COMUNE DI CANDELA – Controdeduzioni

1. Contrasti con la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito del PPTR

Un impianto eolico con la dislocazione, le dimensioni e la articolazione territoriale pari a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso potenzialmente foriero di una rilevante trasformazione negativa dei luoghi.

L'art.91 delle NTA del PPTR, sancisce che "con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

Dalla verifica della Normativa d'uso della sezione C" della scheda d'Ambito Monti Dauni, si rilevano elementi non conformi agli indirizzi e direttive in essa previste.



SINERGIA

Energy Green Power

Per quanto riguarda il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR da parte della proposta progettuale avanzata, con riferimento in particolare riferimento all'ambito del PPTR "MONTI DAUNI", si rimanda all'elaborato "4.3.5.1 Relazione su PPTR" in cui al capitolo 6 si verificano puntualmente, per ogni scheda d'ambito e per ogni componente, indirizzi e direttive.

2. Componenti idrologiche

In relazione alle componenti idrologiche e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che nelle aree contigue alle alture dei Monti Dauni si infittisce proprio per la natura orografica dei luoghi. L'aerogeneratore WTG3 sito nel Comune di Candela è tangente all'area buffer di 75 mt dalle unità del reticolo, peraltro attraversato in più punti dalle linee di connessione.

Si tenga conto che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti, per le lunghezze sopra indicate, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

Si evidenzia che le opere che attraversano i vincoli "BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" e "UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", ovvero i cavidotti MT, saranno messi in opera interrata lungo la viabilità esistente, in attraversamento mediante TOC. Proprio per la modalità di messa in opera del cavidotto, ovvero completamente interrato e spesso lungo la viabilità esistente, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità paesaggistica.

Per il tratto di viabilità temporanea che attraversa il vincolo "UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", esso sarà rimosso alla fine della fase di cantiere; quindi, si garantisce il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico. Per il tratto di viabilità definitiva che attraversa il vincolo "UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", esso sarà realizzato in misto granulare stabilizzato con legante naturale e misto granulare a tout-venant; quindi, non sarà interrotta la continuità del corso d'acqua e sarà garantita la permeabilità della superficie.

Con riferimento all'area interessata dall'impianto eolico, oggetto di studio, la Carta Idrogeomorfologica ha riportato alcune forme ed elementi legati all'idrografia superficiale. È stato redatto un apposito studio per il calcolo dell'area inondabile, riportato nella relativa Relazione Idraulica, secondo la quale si ritiene che nel complesso per l'intervento proposto sussistano condizioni di sicurezza idraulica, ai sensi delle NTA del PAI Puglia, restando inalterate le condizioni di deflusso naturale sia a monte che a valle dei terreni di interesse.

Per quanto riguarda invece l'attraversamento del corso d'acqua principale da parte del cavidotto interrato, sarà utilizzata la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC). Questa tecnica consente di contenere le opere di movimento terra che comporterebbero modifica all'equilibrio idrogeologico e all'assetto morfologico dell'area.

Per quanto riguarda le opere interferenti con il vincolo "UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico", si evidenzia che l'art. 43 e 44 individuano indirizzi e direttive per le componenti idrologiche. L'art. 43 co. 5

Sinergia EWR1 S.r.l.

c.f. e p.Iva 09486531214

Centro Direzionale di Napoli - Isola G1
80143 Napoli

pec: sinergia.ewr1@pec.it

mail: sinergia.ewr@gmail.com

mobile +39 338 90 55 174

office +39 081 35 93 184



SINERGIA

Energy Green Power

riporta: "Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli."

Inoltre, si specifica che la scrivente società ha prodotto documentazione integrativa, richiesta dalla REGIONE PUGLIA - Dipartimento agricoltura sviluppo rurale e ambientale - Servizio territoriale di Foggia - Vincolo idrogeologico, che dimostra ulteriormente la compatibilità dell'impianto con il vincolo idrogeologico, come verifica di stabilità dei dronti di scavo, verifiche di stabilità zone reimpiego materiali da scavo e studio di raccolta e smaltimento acque meteoriche.

3. Componenti geomorfologiche

In relazione alle componenti geomorfologiche e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.
- la stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

Si evidenzia che il cavidotto interno al parco MT interferente con l'Ulteriore Contesto Paesaggistico "UCP Versanti", sarà messo in opera interrata lungo la viabilità come rappresentato nella cartografia di progetto e pertanto, proprio per le modalità di messa in opera interrata, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi, per cui non sarà apportata alcuna alterazione della integrità dei luoghi. Pertanto, le opere si ritengono compatibili con il vincolo interferito.



SINERGIA

Energy Green Power

4. Componenti culturali e insediative

Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

a) siti.....

b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca..."

Si evidenzia che le torri site nel Comune di Candela, si collocano a ridosso ed a cavallo del Tratturo Pescasseroli Candela. Tratturo reintegrato, che conserva la natura demaniale dell'intera area di pertinenza pari a circa 111 mt. equivalenti ai "60 passi napoletani" che la ampia bibliografia storica cita quale dimensione esclusiva dei corridoi della Transumanza. I contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile

I tratti di cavidotto MT che intersecano il vincolo "UCP-Aree Appartenenti alla Rete dei Tratturi e UCP- Rete Tratturi" risultano essere interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, la TOC, ed interessando il percorso più breve possibile. Per il tratto di viabilità temporanea che interseca il vincolo, esso sarà rimosso alla fine della fase di cantiere; quindi, garantisce il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico.

5. Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico

Si rileva che l'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, compresi gli aerogeneratori collocati nel territorio di Candela, la WGT7 in particolare dista circa 400 m dalla SP 99 a valenza paesaggistica.

Due brevi tratti di cavidotto MT intersecano il vincolo: uno per attraversamento, l'altro per parallelismo. Essi risultano essere interrati. Proprio per la modalità di messa in opera interrata del cavidotto, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi, per cui non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi e pertanto non sarà apportata alcuna modificazione degli orizzonti visuali percepibili. In particolare, la realizzazione e messa in opera interrata del cavidotto non potrà comportare:

- modificazioni della struttura estetico-percettiva dei paesaggi, non potendo alterare in alcun modo gli orizzonti visuali percepibili né indurre l'occlusione degli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- apposizione di segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche (tipicamente i grossi manifesti pubblicitari);
- la compromissione dei valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.



SINERGIA

Energy Green Power

6. Aree non idonee regolamento regionale 24/2010

Le torri WGT3 e la WGT7 site nel Comune di Candela, sono collocate all'interno di area a **Pericolosità geomorfologica PG2**, come certificato anche dalla cartografia rilevabile dal sito regionale: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122

Secondo il R.R. 24/2010 le aree PG2 sono classificate come **AREE NON IDONEE** all'installazione di FER ai sensi delle linee guida decreto 10/2010 art. 17 e allegato 3, lettera f).

Si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto.

Si consideri che l'art.14 delle NTA del PAI considera ammissibili in area PG2 esclusivamente:

“gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area”

Si precisa che, ai sensi del R.R. 24/2010, *“le Strutture fuori terra [...] sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate “pericolosità geomorfologica elevata PG2” (art. 14 NTA), “pericolosità geomorfologica media e moderata PG1” (art. 15 NTA)”*. A questo proposito, infatti, è stato prodotto uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ha dimostrato, sulla base di una adeguata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del terreno ed una conseguente analisi qualitativa e quantitativa della stabilità dei versanti di sedime, l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica delle aree interessate dai lavori, esprimendo, pertanto, giudizio positivo sulla compatibilità complessiva degli interventi in progetto in rapporto alle condizioni di stabilità delle aree destinate a riceverli.

7. Aspetti Cumulativi

L'impianto si va a collocare entro un'area già significativamente interessata dalla presenza di impianti eolici di grande taglia.

A voler considerare i soli comuni di Candela e Rocchetta Sant'Antonio si rileva che a distanza variabile fra le poche centinaia di metri e circa 4 Km, le torri collocate più a sud dell'impianto, confinano con aree dove sono già installate **oltre 70 torri eoliche**.

Si evidenzia che le mutue distanze tra gli aerogeneratori di progetto e tra quelli di progetto e quelli esistenti, così come specificate nel quadro di riferimento progettuale, assicura che non ci sia effetto scia dovuto alle turbolenze aerodinamiche che potrebbero produrre diminuzioni di producibilità e che non ci sia effetto barriera sulle componenti fauna, avifauna e paesaggio.

Inoltre, il parco eolico in oggetto non interessa unità ecosistemiche di pregio o reti ecologiche di notevole importanza. L'unico Habitat di interesse più vicino al parco, ma comunque esterno all'area interessata dalle opere, è la zona SIC IT9120011 “Valle Ofanto – Lago di Capaciotti” che dista circa 380 m dall'aerogeneratore più prossimo, per la cui vicinanza è stato comunque redatto opportuno Studio di incidenza ambientale. Si può ritenere dunque che il progetto in oggetto non determina impatti cumulativi.



SINERGIA

Energy Green Power

8. Sicurezza

Si rileva la **diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti** tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale sulle distanze calcolate rispetto alla gittata massima in caso di rottura accidentale del frammento di pala, calcolata in base ai parametri quali altezza al mozzo, diametro del rotore e velocità angolare giri/min

Si consideri il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

N

Dallo studio relativo al calcolo della gittata massima, si evince che, nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo, punto di maggiore sollecitazione a causa del collegamento, la gittata massima ha un valore pari a circa 200 m, calcolata in condizioni più gravose con un angolo di lancio pari a 26°. Il valore calcolato consente di escludere, per tutti gli aerogeneratori, interferenze con abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza; pertanto, l'eventuale straordinaria rottura della pala di un aerogeneratore non coinvolgerebbe obiettivi sensibili.

9. Carenze progettuali

La progettazione e' carente:

CA

h

- della verifica dei potenziali impatti cumulativi, come previsti dal DGR 2122 del 2012, connessi alla presenza di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile già in essere o prevista, con particolare riferimento ad eolico e fotovoltaico al suolo. Tale valutazione dovrà essere svolta nell'area geografica interessata dalle proposte progettuali, così come definita dal documento tecnico allegato alla precitata DGR 2122 del 2012 ed in ragione della tipologia di impatto.
- indicazione elenco ditte nel piano particellare di esproprio;
- dello studio di interferenza con altri aerogeneratori, di qualsiasi taglia e già esistenti;

Si precisa che quanto su elencato è stato opportunamente integrato agli atti de procedimento.

Tutto quanto sopra rappresentato, con la presente si chiede l'espressione del parere favorevole VIA, al fine di agevolare la costruzione di un impianto che non produrrà impatti negativi sull'ambiente, bensì prevederà la valorizzazione del potenziale energetico della risorsa rinnovabile presente nel territorio e la sua la capacità di sostituzione delle fonti fossili, conseguendo i seguenti obiettivi:

- Produzione totale annua 365.917.500 kWh/anno;
- FAMIGLIE eq. SERVITE DA ENERGIA RINNOVABILE: 130.000 famiglie/anno, ovvero circa 430.000 Abitanti eq serviti in 30 anni di vita utile dell'impianto;
- ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA: 57.500 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno (TEP/anno), ovvero 12.592.500 barili (60.066.225.000 litri) eq. di petrolio in 30 anni di vita utile dell'impianto;
- EMISSIONI EVITATE DI GAS SERRA: 112.125,00 tonnellate CO2/anno;
- STIMA COSTI EVITATI di petrolio e CO2: € 30.856.417/anno



SINERGIA

Energy Green Power

All'uopo, si conferma la disponibilità della Società di condividere con l'Amministrazione Comunale di Candela le misure compensative già proposte nei ripetuti incontri svolti presso la casa comunale.

Infatti, in ossequio alla **convocazione del 16.03.2022**, avvenuta con nota prot. 2175/22, la scrivente società è stata accolta in un clima di leale e fattiva collaborazione dal Comune di Candela, in cui si sono condivisi gli obiettivi comuni e reciproci in favore dello sviluppo sostenibile, del territorio e dell'ambiente, con un occhio di riguardo ai benefici collettivi del territorio di Candela.

L'impianto Eolico di Sinergia potrà essere realizzato nella configurazione "**Distretto energetico-sociale in condivisione con il Territorio**", ovvero impianto integrato in un contesto agricolo che produce energia elettrica pulita, lasciando il più possibile che le ricadute sociali ed occupazionali siano a beneficio della collettività, in modo tale da ridurre l'impatto ed aumentare la condivisione territoriale.

La Società, pertanto, nell'accogliere favorevolmente la possibilità di poter ottenere dalla spett.le Amministrazione Comunale un **parere di condivisione** dell'iniziativa, si è impegnata ad accogliere in sede di conferenza di servizi le eventuali misure di compensazione a favore del Comune, di carattere ambientale e territoriale ex DM 10.10.2010, allo scopo di agevolare il miglioramento ambientale, sociale e di sviluppo sostenibile, sensibilizzando la cittadinanza sui predetti temi, mediante, ad esempio, la promozione della mobilità elettrica sostenibile e l'incentivazione di nuove forme di turismo, agevolando lo smart sharing e programmando itinerari e spostamenti che coinvolgano anche gli uffici di informazione turistica, le strutture ricettive, nonché i locali ed i pubblici esercizi.

L'art. 16.5. del DM 10.09.2010 prevede che eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'Allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'Allegato 4, pertanto, la società potrà farsi carico, ove richiesto, di fornire una tantum il supporto finanziario pari al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, eventualmente attualizzata al primo anno e da calcolarsi alla data di inizio del primo anno di produzione, necessario per la realizzazione di un'opera.

Orbene, la società ha proposto la realizzazione di un **impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile per il Comune di Candela**, le cui caratteristiche tecniche e di potenza potranno essere funzione del parametro economico disponibile calcolato in relazione alla normativa vigente in materia di incentivi e di compensazioni ambientali accoglibili, nonché dalla stima della risorsa rinnovabile equivalente.

Tale impianto comunale potrà essere il motore della **Comunità Energetica di Candela** che si costruisce trasformando la spesa attuale di singoli cittadini consumatori per l'acquisto di energia elettrica in auto produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sarà composta da cittadini auto produttori e sarà in grado di aumentare annualmente la quota dell'energia rinnovabile prodotta e/o consumata. La comunità, così, non sostiene costi aggiuntivi per finanziare la realizzazione degli impianti e crea ricchezza valorizzando le risorse (naturali, umane e finanziarie) presenti sul territorio.

Pertanto, potrà essere sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune, Sinergia EWR1 e una associazione territoriale che si occuperà della promozione, dello sviluppo, della realizzazione e della gestione di Comunità Energetiche.

Attesa la disponibilità della scrivente ad accogliere, in sede di Conferenza di Servizi, le misure compensative congrue ed in linea con la norma di settore, la società attende **un parere favorevole all'iniziativa** che superi i precedenti, al fine di avviare il dialogo necessario per la condivisione della strategia di investimento,



SINERGIA

Energy Green Power

che possa agevolare la conclusione dell'iter Autorizzativo e porre le basi per un sinergico sviluppo territoriale condiviso.

Cordiali saluti

SINERGIA EWR S.R.L.
L'Amministratore



COMUNE DI CANDELA

(Provincia di Foggia)

SETTORE 2°- ASSETTO DEL TERRITORIO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Raccomandata A.R
 A mano
 Notifica
 A mezzo E mail/Pec

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITA' URBANA,OPERE
PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Pec servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni
Ambientali
Pec dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Prot. n. **618**

Del **22/01/2021**

OGGETTO: ID_VIP 5500 - Parco Eolico da realizzare nei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela (FG), Sant'Agata di Puglia (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in localita' "Posta delle canne" e "Mascitelli" , denominato "EWR1 -San Martino - Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva di 115 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Proponente: SINERGIA EWR1 S.r.l.

Con riferimento all'oggetto si premette quanto segue:

DATI GENERALI

Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 115 MW e opere di connessione alla rete denominato "EWR1 -San Martino - Serre presentata dalla Società Sinergia EWR1 S.r.l. al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006

UBICAZIONE

Il progetto interessa le seguenti unità catastali:

<u>WTG</u>	<u>Foglio</u>	<u>Particella</u>	<u>Comune</u>
WTG1	1	114	Rocchetta Sant'Antonio
WTG2	1	53	Rocchetta Sant'Antonio
WTG3	24	25	Candela
WTG4	1	235	Rocchetta Sant'Antonio

WTG5	2	97	Rocchetta Sant'Antonio
WTG6	8	68	Rocchetta Sant'Antonio
WTG7	28	11	Candela
WTG8	4	19	Rocchetta Sant'Antonio
WTG9	10	28	Rocchetta Sant'Antonio
WTG10	14	107	Rocchetta Sant'Antonio
WTG11	14	94	Rocchetta Sant'Antonio
WTG12	16	1	Rocchetta Sant'Antonio
WTG13	26	22-423	Rocchetta Sant'Antonio
WTG14	16	84-127	Rocchetta Sant'Antonio
WTG15	28	29	Rocchetta Sant'Antonio
WTG16	29	830	Rocchetta Sant'Antonio
WTG17	29	905	Rocchetta Sant'Antonio
WTG18	31	105-122	Rocchetta Sant'Antonio
WTG19	31	188	Rocchetta Sant'Antonio

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà costituito da un numero complessivo di 19 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 o similari, di cui 14 aerogeneratori della potenza nominale pari a 6,0 MW (WTG1, WTG2, WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14) e 5 aerogeneratori (WTG15, WTG16, WTG17, WTG18, WTG19) della potenza nominale pari a 6,2 MW per una potenza nominale complessiva dell'impianto di 115 MW, e dalle opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) che avverrà su futuro ampliamento della già esistente Stazione elettrica Terna 380/150 kV sita nel comune di Deliceto (FG) .

Il modello di turbina che la Società intende adottare è del tipo SG 6.0 – 170 o similari. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale nel range di 6.0 - 6.2 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornito delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H mozzo (altezza torre) fino a 115 m. H max (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.

Il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 19 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 32.90 km, mentre il cavidotto esterno è lungo circa 14.20 km, di cui 5.50 km nel territorio di Candela, 6.10 km nel territorio di Sant'Agata di Puglia, 1.20 km nel territorio di Ascoli Satriano e infine 1.40 km nel comune di Deliceto. Di seguito un breve riepilogo:

<u>Tipologia cavidotto</u>	<u>Km</u>
Cavidotto MT interno al parco di interconnessione WTG	32.90
Cavidotto MT esterno al parco fino alla SSU	14.20
Cavidotto AT di connessione SSU – SSE Terna	<u>0.25</u>
TOTALE	47.35

La viabilità da realizzare ex-novo, di accesso agli aerogeneratori, sarà costituita da 18 tracciati di lunghezza complessiva pari a 5968 mt.

DESCRIZIONE DI SINTESI DEL CONTESTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

L'intero impianto si colloca in un settore territoriale che il PPTR indica come appartenente alla figura territoriale denominata "**Monti Dauni Meridionali**", nel contesto tipico dei **Monti Dauni**.

Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali - ed *estese superfici di versante dotate di significativa acclività*, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari montuosi.

Nell'ambito di questo scenario *i corsi d'acqua* rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

Anche le forme sommitali dei rilievi contribuiscono ad arricchire di percettività il paesaggio di questo ambito: "cime montuose" e "punti sommatali" rappresentano per così dire "punti notevoli" del paesaggio, punti di riferimento certi e condivisi, all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche"

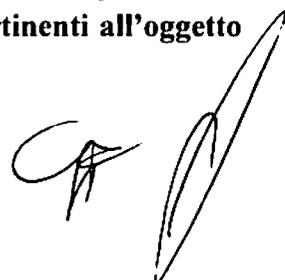
INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 89 co.1 punto b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR vigente in Regione Puglia, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

Un impianto colico con la dislocazione, le dimensioni e la articolazione territoriale pari a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso potenzialmente foriero di una rilevante trasformazione dei luoghi.

L'art.91 delle medesime NTA, sancisce che "con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, **oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**".

Dalla Normativa d'uso della sezione C" della scheda d'Ambito **Monti Dauni**, che in questo caso sembra meglio attinente, si riportano i seguenti **indirizzi e direttive in quanto pertinenti all'oggetto dell'intervento**:

Handwritten signature and a circular stamp or seal, likely an official mark or signature of the responsible authority.

STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE

sezione C2 delle schede d'ambito

indirizzi

- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante
- garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità;
- tutelare la quantità e la qualità delle acque potabili derivanti dagli invasi idrici montani;
- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;
- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;

direttive

- individuare le aree di sorgente e di testata dei bacini idrografici dei corsi d'acqua, al fine di una loro tutela dagli impatti delle occupazioni antropiche;
- assicurare adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
- ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli;
- assicurare misure per il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata e per la difesa del suolo a basso impatto ambientale attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;

Art. 40¹ Individuazione delle componenti idrologiche

In relazione alle **componenti idrologiche** e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue: L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che nelle aree contigue alle alture dei Monti Dauni si infittisce proprio per la natura orografica dei luoghi. L'aerogeneratore WTG3 sito nel Comune di Candela è tangente all'area buffer di 75 mt dalle unità del reticolo, peraltro attraversato in più punti dalle linee di connessione.

Si tenga conto che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente **non contribuiscono**, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti, per le lunghezze sopra indicate, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari.

Art. 49² Individuazione delle componenti geomorfologiche



¹ NTA del PPTR

² NTA del PPTR

In relazione alle **componenti geomorfologiche** e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

Si deve evidenziare che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

sezione C2 delle schede d'ambito

indirizzi

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica
- tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua;
- salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali montani.

direttive

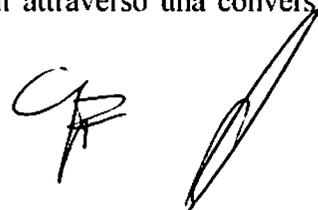
- evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata.
- evitare ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua consistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
- assicurare la tutela dei valloni e delle aree di pertinenza dei corsi d'acquatemporanei discendenti dai valloni;
- prevedere interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica
- prevedere la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico;

STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

sezione C2 delle schede d'ambito

indirizzi

- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo: (i) il mosaico rurale periurbano dei borghi montani; (ii) il mosaico agrosilvopastorale dei Monti Dauni (iii)
- conservare e valorizzare i paesaggi silvopastorali dei Monti Dauni attraverso una conversione multifunzionale della pastorizia;



- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agroambientali;

direttive

- individuare e perimetrare nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- individuare l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;
- limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- promuovere misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo storico dei borghi rurali di montagna attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
- promuovere misure atte a contrastare l'abbandono o la dispersione insediativa a cui sono soggette le borgate della Riforma, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i loro paesaggi di riferimento;
- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali.

Art. 76 Individuazione delle componenti culturali e insediative

2) Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

a) siti

b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca...

Si evidenzia che l'impianto di che trattasi, ed in particolare le torri site nel Comune di Candela, **si collocano a ridosso ed a cavallo del Tratturo Pescasseroli-Candela**, Tratturo reintegrato, che conserva la natura demaniale dell'intera area di pertinenza pari a circa 111 mt, equivalenti ai "60 passi napoletani" che la ampia bibliografia storica cita quale dimensione esclusiva dei corridoi della Transumanza. I contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile.

LE COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

indirizzi

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;

- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.

Direttive

- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di *produzione energetica*) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;

Art. 84 Individuazione delle componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico

Si rileva che l'intero impianto si snoda entro arce delimitate da strade a valenza paesaggistica, infatti l'aerogeneratore WGT7 dista a solo circa 400 m dalla SP 99 a valenza paesaggistica.

Si sottolinea che la normativa d'uso della Sezione C delle schede d'ambito del PPTR va considerata non solo nell'accezione regolativa in termini di tutela, in quanto attraverso gli indirizzi e le direttive si perseguono gli obiettivi generali di qualità paesaggistica e territoriale con valore preminente nello scenario strategico del PPTR stesso.

AREE NON IDONEE REGOLAMENTO REGIONALE 24/2010

La Regione Puglia ha approvato il R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

In proposito va evidenziata la circostanza che le torri WGT3 e la WGT7 site nel Comune di Candela, sono collocate all'interno di area a **Pericolosità geomorfologica PG2**, come certificato anche dalla cartografia rilevabile dal sito regionale: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122

Secondo il R.R. 24/2010 le aree PG1 e PG2 sono classificate come **AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 ART. 17 E**

ALLEGATO 3, LETTERA F), dove risulta **“Estremamente complicato ottenere l’autorizzazione in quanto”**:

le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA). I cavidotti e le opere interrato non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA).

Si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall’impianto.

Si consideri che l’art.14 delle NTA del PAI considera ammissibili in area PG2 esclusivamente:

“gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull’area”

IMPATTI CUMULATIVI

Si consideri infine che l’impianto si va a collocare entro un’area già significativamente interessata dalla presenza di impianti eolici di grande taglia.

A voler considerare i soli comuni di Candela e Rocchetta Sant’Antonio si rileva che a distanza variabile fra le poche centinaia di metri e circa 4 Km. le torri collocate più a sud dell’impianto, confinano con aree dove sono già installate oltre **70 torri eoliche**.

CONCLUSIONI

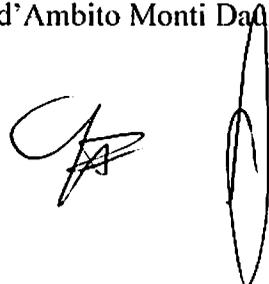
L’impianto proposto presenta decisive criticità in ordine ai seguenti principali aspetti:

1. Contrasti con la normativa d’uso della sezione C2 della scheda d’ambito del PPTR

Un impianto eolico con la dislocazione, le dimensioni e la articolazione territoriale pari a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso potenzialmente foriero di una rilevante trasformazione negativa dei luoghi.

L’art.91 delle NTA del PPTR, sancisce che “con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all’art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell’accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d’uso di cui alla sezione C2 delle schede d’ambito”.

Dalla verifica della Normativa d’uso della sezione C” della scheda d’Ambito Monti Dauni, si rilevano elementi non conformi agli indirizzi e direttive in essa previste.



2. Componenti idrologiche

In relazione alle componenti idrologiche e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che nelle aree contigue alle alture dei Monti Dauni si infittisce proprio per la natura orografica dei luoghi. L'aerogeneratore WTG3 sito nel Comune di Candela è tangente all'area buffer di 75 mt dalle unità del reticolo, peraltro attraversato in più punti dalle linee di connessione.

Si tenga conto che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti, per le lunghezze sopra indicate, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

3. Componenti geomorfologiche

In relazione alle componenti geomorfologiche e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.
- la stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

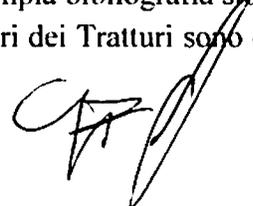
4. Componenti culturali e insediative

Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

a) siti.....

b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca..."

Si evidenzia che le torri site nel Comune di Candela, si collocano a ridosso ed a cavallo del Tratturo Pescasseroli Candela, Tratturo reintegrato, che conserva la natura demaniale dell'intera area di pertinenza pari a circa 111 mt. equivalenti ai "60 passi napoletani" che la ampia bibliografia storica cita quale dimensione esclusiva dei corridoi della Transumanza. I contesti lineari dei Tratturi sono direttrici



prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile

5. Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico

Si rileva che l'intero impianto si snoda entro arce delimitate da strade a valenza paesaggistica, compresi gli aerogeneratori collocati nel territorio di Candela, la WGT7 in particolare dista circa 400 m dalla SP 99 a valenza paesaggistica.

6. Aree non idonee regolamento regionale 24/2010

Le torri WGT3 e la WGT7 site nel Comune di Candela, sono collocate all'interno di area a **Pericolosità geomorfologica PG2**, come certificato anche dalla cartografia rilevabile dal sito regionale: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122

Secondo il R.R. 24/2010 le aree PG2 sono classificate come **AREE NON IDONEE** all'installazione di FER ai sensi delle linee guida decreto 10/2010 art. 17 e allegato 3, lettera f).

Si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto.

Si consideri che l'art.14 delle NTA del PAI considera ammissibili in area PG2 esclusivamente:

“gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area”

7. Aspetti Cumulativi

L'impianto si va a collocare entro un'area già significativamente interessata dalla presenza di impianti eolici di grande taglia.

A voler considerare i soli comuni di Candela e Rocchetta Sant'Antonio si rileva che a distanza variabile fra le poche centinaia di metri e circa 4 Km, le torri collocate più a sud dell'impianto, confinano con aree dove sono già installate **oltre 70 torri eoliche**.

8. Sicurezza

Si rileva la **diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti** tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale sulle distanze calcolate rispetto alla gittata massima in caso di rottura accidentale del frammento di pala, calcolata in base ai parametri quali altezza al mozzo, diametro del rotore e velocità angolare giri/min

Si consideri il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

9. Carenze progettuali

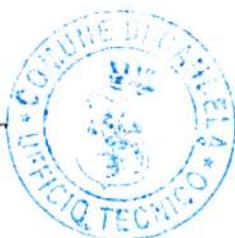
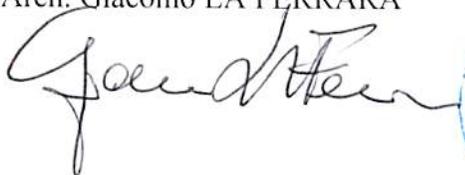
La progettazione e' carente:



- della verifica dei potenziali impatti cumulativi, come previsti dal DGR 2122 del 2012, connessi alla presenza di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile già in essere o prevista, con particolare riferimento ad eolico e fotovoltaico al suolo. Tale valutazione dovrà essere svolta nell'area geografica interessata dalle proposte progettuali, così come definita dal documento tecnico allegato alla precitata DGR 2122 del 2012 ed in ragione della tipologia di impatto.
- indicazione elenco ditte nel piano particellare di esproprio;
- dello studio di interferenza con altri aerogeneratori, di qualsiasi taglia e già esistenti;

Quindi, per tutte le criticità precitate, **si esprime parere contrario alla realizzazione dell'intervento di che trattasi proposto nel comune di Candela (FG) dalla SINERGIA EWRI SRL**

Il responsabile del settore 4°
Arch. Giacomo LA FERRARA



Il responsabile del settore 2°
Ing. Beniamino LAMANNA

